

Codice A1814A

D.D. 30 dicembre 2016, n. 3971

Autorizzazione idraulica, (PI n. 704, T. Piota) per realizzazione d'impianto idroelettrico "La Pieve" sito in sponda destra del Torrente Piota in Comune di Silvano d'Orba (AL)". Ditta Noviconsult S.a.s. - Basaluzzo (AL)

La sig.ra Laura Marchetti, legale rappresentante della ditta Noviconsult sas, via Novi 70/A 15060 Basaluzzo (AL) p.iva 01942220060, ha presentato documentazione progettuale per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul T. Piota in comune di Silvano d'Orba (AL).

Il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto è sottoposto al rilascio di autorizzazione unica ai sensi dell'art 12 del D. Lgs 387/2003 e di concessione di derivazione d'acqua pubblica ai sensi del Reg. reg. 10/R e smi, il tutto in capo alla Provincia di Alessandria. Il progetto di cui all'oggetto era stato oggetto di giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.12 Lr 40/1998.

Trattasi di un progetto che prevede in sintesi, le seguenti opere interferenti con il sedime del Torrente Piota o in sponda destra dello stesso:

- il rifacimento della parte centrale di una traversa di derivazione esistente;
- il consolidamento delle parti residuali d'estremità della traversa;
- il recupero dell'opera di presa con sostituzione degli organi di manovra;
- la realizzazione sul limitare di destra della traversa, della scala di risalita dell'ittiofauna;
- l'adeguamento del canale di derivazione esistente in sponda destra dell'opera di presa;
- l'inserimento della paratoia dissabbiatrice e manufatto di scarico nel T. Piota;
- il riutilizzo di una condotta di scarico in cls;
- la realizzazione di una condotta forzata di alimentazione dell'impianto, del fabbricato di centrale e della relativa pista di accesso, il tutto in area esondabile;
- la costruzione, in sponda destra del T. Piota, in corrispondenza dell'area di centrale, di opere di difesa spondale in massi;
- opere di cantierizzazione.

Relativamente all'impianto in oggetto si specifica che buona parte di questo ricade in area EeA del PAI.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dall'Ing. Francesco Fossati (ordine degli ingegneri della provincia di Alessandria), e costituiti da relazione descrittiva, relazione idrologica-idraulica, relazione di compatibilità idraulica, relazione geologica-geotecnica e n°27 tavole grafiche d'interesse trasmesse nel maggio 2016 ed integrate nell'Agosto 2016, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di cui sopra.

Per quanto di competenza, a seguito delle conferenze di servizi tenutesi presso la Provincia di Alessandria, del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali nei quali si evidenzia l'intenzione di procedere:

1. al ripristino funzionale della traversa esistente mediante il rifacimento della parte centrale, avente quota di sfioro pari 169.50 mslm e lunghezza di 68 m, mediante realizzazione di struttura a "L" in c.a. fondato su micropali (l=4 m) e creazione di profilo di valle con massi di grossa pezzatura posati in sagoma;
2. al consolidamento delle parti residuali d'estremità della traversa, con setto in ca fondato su micropali, a monte delle stesse, in continuità strutturale alla parte in ricostruzione e creazione di profilo di valle con massi di grossa pezzatura posati in sagoma;
3. al recupero dell'opera di presa con sostituzione degli organi di manovra della paratoia di presa (dim. 1.20x2.50 m) e della paratoia sghiaitrice;
4. alla realizzazione sul limitare di destra della traversa, della scala di risalita dell'ittiofauna;

5. alla sostituzione del primo tratto del canale di derivazione, posto in sponda destra dell'opera di presa, con scatolare cieco in cls di dimensioni 2.20x1.50 m per circa 35 m, avente quota di fondo in ingresso pari a 168.5 mslm;
6. all'inserimento a circa 27 m, a valle dalla traversa, in sponda dx, della paratoia dissabbiatrice e relativo manufatto di scarico in cls di diametro 1 m.
7. al riutilizzo di una condotta di scarico in c.l.s., quale scarico di troppo pieno della vasca di carico, inserita su difesa in c.l.s. esistente e consolidamento in massi del suo piede per circa 5 m di sviluppo;
8. alla realizzazione di una condotta forzata di alimentazione dell'impianto, del fabbricato di centrale e della relativa pista di accesso, il tutto sponda destra del T. Piota ed in area esondabile;
9. alla costruzione, in sponda destra del T. Piota, in corrispondenza dell'area di centrale, di opere di difesa spondale in massi di circa 60 m di sviluppo;
10. alla realizzazione del canale di scarico della centrale idroelettrica, alla confluenza con colatore naturale, in sponda destra del T. Piota, a sezione cieca e quota inferiore di scarico di 157 mslm, dotato di paratoia e piccola platea antierosia;
11. alla realizzazione delle opere di cantierizzazione per accesso all'area, costituite da guado da realizzarsi a circa 30 m a valle della traversa in materiale sciolto e n. 8 tubi a diametro 0.8 m, transito in alveo e movimentazione di materiale litoide per la realizzazione delle ture a monte e valle della traversa;

si ritiene che gli interventi previsti possano risultare compatibili con la situazione idraulica e con il regime idraulico del Torrente Piota, con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate:

- a) E' fatto divieto d'eseguire modifiche dello stato dei luoghi che varino l'assetto morfologico dei terreni ricadenti in fascia di esondazione del T. Piota, eccettuate le lievi modifiche in adiacenza al fabbricato di centrale.
- b) Stante lo stato dei luoghi attuale, si prescrive di raccordare, la platea di valle della traversa, ampliandola fino al profilo di sponda attuale, posto in corrispondenza delle strutture in cls del canale di derivazione esistente.
- c) La condotta a servizio della paratoia dissabbiatrice, venga arrestata al limitare dell'attuale ciglio di sponda e le opere di protezione in progetto raccordate alla platea così come modificata con la prescrizione del punto precedente.
- d) La sostituzione del canale di derivazione dovrà mantenere inalterati i profili lato torrente esistenti; si prescrive altresì di prolungare il tratto cieco dello stesso in rapporto al profilo di piena che si è generato con l'evento dell'autunno 2014, di cui si mantiene ancora traccia sugli organi di manovra in essere.
- e) Si richiede di uniformare il profilo di valle della traversa, eliminando ove possibile il setto in cls; la sezione terminale del profilo in massi dovrà presentare idonea profondità per resistere alle azioni erosive della corrente del torrente (creazione di taglione di valle, da approfondirsi a quota del substrato roccioso o anti-scalzamento);
- f) Per la realizzazione delle opere di protezione spondale in massi, dovrà essere garantita l'invasianza dei profili di sponda e la fondazione posta ad almeno 1,5 m sotto il punto inferiore medio di scorrimento delle acque in prossimità delle difese;
- g) Il deposito temporaneo del materiale di scavo, non dovrà ridurre la capacità di portata dell'alveo e arrecare danno o essere di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;
- h) Il materiale litoide proveniente da tutte le operazioni in alveo potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua. In caso di esubero dovrà essere avviata la procedura per l'asportazione e il pagamento del dovuto canone demaniale;

- i) Per il tratto di canale di derivazione posto su sedime demaniale dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi da inserire nel piano di dismissione, così come per tutte le opere accessorie realizzate al solo servizio dell'impianto ed interferenti con il corso d'acqua;
- j) Per le opere di cantierizzazione che presuppongono movimentazione di materiale d'alveo (anche a monte e valle della traversa), per il guado temporaneo, e per le opere accessorie, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere regolarizzata l'occupazione di sedime demaniale, presentando gli atti tecnici di rito e il computo dei volumi del materiale litoide movimentato a conferma di quanto già indicato in progetto nonché indicato il suo riallocaimento. In caso di esubero dovrà essere avviata la procedura per l'asportazione e il pagamento del dovuto canone demaniale.
- k) I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua. Resta ad ogni modo inteso, che in capo al richiedente, rimane anche l'obbligo di eseguire tutte le opere necessarie al mantenimento dell'efficienza idraulica del corso d'acqua ed in particolare delle sponde, per tutto il tratto di rigurgito di monte e per il tratto di valle significativamente interessato dagli effetti dello scarico in alveo, segnalando immediatamente eventuali criticità, proponendo direttamente in caso di necessità gli interventi correttivi da attuarsi, o che dovessero essere ritenuti necessari ai fini idraulici da parte dell'autorità idraulica.
- l) Saranno a carico del richiedente tutti gli oneri di manutenzione – ordinaria e straordinaria – nonché quelli di ripristino della derivazione;
- m) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata attestazione di recepimento delle prescrizioni e copia degli eventuali elaborati modificati;

Vista la D.G.C. n° 48 del 04/10/2016 con la quale il comune di Silvano d'Orba ha approvato lo schema di convenzione con la Ditta Noviconsult sas per la realizzazione dell'impianto idroelettrico denominato "La Pieve".

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- vista la L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- visto il D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04 e s.m.i.;
- Vista la L.R. 37/2006

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta Noviconsult sas, via Novi 70/A 15060 Basaluzzo (AL) p.iva 01942220060, ad eseguire le opere in oggetto subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore tecnico regionale di Alessandria e Asti a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute, supportato da un rilievo delle altimetrie delle opere realizzate e delle sistemazioni effettuate;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia degli alvei sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di mesi 36 (trentasei), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che li rendano necessari, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati e con le sistemazioni previste dagli studi in essere;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che per le opere accessorie alla derivazione interferenti con il sedime demaniale dovrà essere conseguito il formale atto di concessione.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica, della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08 e smi e pubblicato sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Arch. Mauro FORNO